

## COMMISSIONE VIII

## TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE

## XXXVIII.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° GIUGNO 1950

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANGELINI

## INDICE

|   | PAG.          |
|---|---------------|
| <b>Congedi:</b>   |               |
| PRESIDENTE . . . . .  | 431           |
| <b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>   |               |
| Autorizzazione alla Amministrazione delle ferrovie dello Stato a contrarre mutui col Consorzio di Credito per le Opere pubbliche fino alla concorrenza di lire 25 miliardi per opere patrimoniali (Approvato dal Senato). (1228). . . . . | 431           |
| PRESIDENTE . . . . .  | 431, 432, 434 |
| CARONITI, <i>Relatore</i> . . . . .   | 432           |
| IMPERIALE . . . . .   | 432           |
| MATTARELLA, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i> . . . . .   | 432, 433, 434 |
| COLASANTO . . . . .   | 433           |
| DE PALMA . . . . .  | 433           |
| COTANI . . . . .  | 433           |
| SEMERARO SANTO . . . . .  | 433, 434      |
| CERABONA . . . . .  | 434           |
| <b>Disegno di legge (Rinvio della discussione):</b>   |               |
| Proroga delle norme del decreto legislativo 10 agosto 1945, n. 618, relativo alla alienazione delle navi requisite o noleggiate per le quali i proprietari hanno compiuto atto di abbandono allo Stato. (1113) . . . . .                  | 435           |
| PRESIDENTE . . . . .  | 435, 436      |
| DUCCI . . . . .   | 435           |
| SIMONINI, <i>Ministro della marina mercantile</i> . . . . .   | 435           |
| SERBANDINI, <i>Relatore</i> . . . . .   | 436           |

|   | PAG.     |
|---|----------|
| <b>Proposta di legge (Discussione e rinvio):</b>  |          |
| FASSINA e CONCI ELISABETTA: Computo ai fini della liquidazione della indennità di buonauscita del servizio prestato dal personale dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi presso la cessata amministrazione austriaca. (734) . . . . . | 436      |
| PRESIDENTE . . . . .  | 436, 438 |
| VERONESI, <i>Relatore</i> . . . . .   | 436, 438 |
| JERVOLINO ANGELO RAFFAELE . . . . .   | 437, 438 |
| <b>Votazione segreta:</b>   |          |
| PRESIDENTE . . . . .  | 438      |

**La seduta comincia alle 8,30.**

MONTICELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Momoli e Viale.

**Discussione del disegno di legge: Autorizzazione all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato a contrarre mutui col Consorzio di Credito per le Opere pubbliche fino alla concorrenza di lire 25 miliardi per opere patrimoniali. (Approvato dal Senato). (1228).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione all'Amministrazione delle ferrovie

## OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° GIUGNO 1950

dello Stato a contrarre mutui al Consorzio di Credito per le Opere pubbliche fino alla concorrenza di lire 25 miliardi per opere patrimoniali. Il disegno di legge è stato approvato dal Senato.

L'onorevole Caroniti ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CARONITI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, l'Amministrazione ferroviaria, che sin dai primi tempi impegnava una forte somma per l'ammortamento degli impianti, si è trovata di recente in condizioni tali da destinarvi soltanto una parte minima del proprio bilancio (una percentuale di appena il 2 per cento, mentre quest'anno si prevede di portarla al 4 per cento).

Il disegno di legge in esame, già approvato dal Senato, prevede opere per conto del patrimonio. In proposito vi è il decreto del 18 maggio 1948, n. 522, in seguito al quale l'Amministrazione dello Stato venne autorizzata a contrarre un mutuo di 25 miliardi di lire, appunto per il ripristino degli impianti e la estensione della elettrificazione alle linee ferroviarie esercitate dallo Stato.

Con successivo decreto legislativo del 7 maggio 1949, n. 877, l'ammontare del predetto mutuo fu elevato a 50 miliardi di lire, ma le azioni non vennero coperte. Oggi non facciamo che riprendere in esame il problema.

Il Senato ha già approvato completamente quanto su proposta dell'onorevole Ministro venne stilato. Si tratta di opere che vanno a migliorare l'esercizio ferroviario, anche perché vengono a sostituire, là dove vi è la trazione a vapore, quella elettrica. Quindi, estendere ancor più l'elettrificazione è un grande vantaggio per le ferrovie dello Stato.

Vi invito perciò ad approvare il disegno di legge così come ci viene dal Senato, in quanto i lavori in esso previsti sono di impellente necessità e urgenza.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

IMPERIALE. Sono d'accordo con il relatore per l'approvazione di questo disegno di legge. Desidererei sapere dal rappresentante del Governo se sia previsto un programma per la spesa di questi fondi.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Alla Commissione del Senato, su richiesta del senatore Ferrari, ho presentato un elenco di lavori in corso e di lavori che l'Amministrazione ha in programma di eseguire al più presto. Si tratta però di un programma di massima, giacché l'elenco di questi lavori importa una spesa di 48 miliardi,

mentre il prestito del quale si parla riguarda una spesa di 25 miliardi; tale spesa sarà però, al netto, di 22 miliardi.

Come si spiega la diversità dell'importo previsto nell'elenco per 48 miliardi di fronte ad una disponibilità di 22 miliardi? Si tratta come ho detto, di un programma di massima, che avrà la sua attuazione in parte con i fondi stanziati e in parte con altri stanziamenti che possono essere messi a disposizione dal Ministero dei trasporti e da quello del tesoro, o eventualmente con il ricavato di altri prestiti. In questo elenco il grosso dei lavori è rappresentato da opere di elettrificazione che l'Amministrazione ha il vantaggio di poter eseguire con un prestito.

Desidero leggervi l'elenco dei lavori in corso e quelli da eseguire, che già lessi al Senato.

*Lavori in corso:*

|   |         |       |
|---|---------|-------|
| 1°) Fabbricato viaggiatori di Torino . . . . .  | Milioni | 1.070 |
| 2°) Trasformazione del sistema di trazione da terza rotaia 650 V. a filo aereo 3000 V. della Gallarate-Varese-Porto Ceresio . . . . . | "       | 425   |
| 3°) Trasformazione del sistema di trazione da corrente trifase a corrente continua della linea Monza-Usmate-Lecco . . . . .           | "       | 300   |
| 4°) Fabbricato viaggiatori di Padova (2° lotto) . . . . .   | "       | 330   |
| 5°) Trasformazione del sistema di trazione da corrente trifase in continua della linea Sulmona-Avezzano . . . . .                     | "       | 350   |
| 6°) Sistemazione linee, impianti e fabbricati nelle stazioni di Roma Tuscolana, Casilina e Tiburtina . . . . .                        | "       | 170   |
| 7°) Completamento impianti di Roma Termini . . . . .  | "       | 1.255 |
| 8°) Sostituzione ponti in ferro sulla Metaponto-Reggio Calabria (1° lotto) . . . . .  | "       | 1.150 |
| 9°) Impianti di trazione a Messina e Catania . . . . .  | "       | 170   |
| 10°) Impianto ponte mobile a Messina . . . . .  | "       | 30    |
| 11°) Elettrificazione linea Messina-Barcellona (2° lotto completamento) . . . . .   | "       | 1.300 |
| 12°) Elettrificazione della Bologna-Padova-Venezia (tronco Bologna-Ferrara) . . . . .   | "       | 1.050 |

## OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° GIUGNO 1950

|  |         |        |
|--|---------|--------|
| 13°) Fabbricato viaggiatori di Venezia S.L. . . . .  | Milioni | 540    |
| 14°) Lavori vari di rinnovamento dei binari sulle linee: Foggia Bari Lecce; Battipaglia Reggio; Metaponto Reggio; Roma Napoli; Roma Avezzano; Fiumetorto Bicocca; Bicocca Siracusa; Messina Palermo e linee della Sardegna . . . . . | »       | 1.520  |
| 15°) Sistemazione impianti di stazione a Napoli C.le e smistamento . . . . .   | »       | 600    |
| <i>Totale lavori in corso</i> . . . . .  | Milioni | 10.260 |

*Lavori da eseguire:*

|  |         |       |
|--|---------|-------|
| 1°) Centrale termoelettrica di Messina . . . . .   | Milioni | 2.700 |
| 2°) Raddoppio della linea Palermo-Fiumetorto (compresi tutti i lavori di sistemazione relativi, esclusi però gli impianti di T.E. e di A.C.) . . . . . | »       | 2.300 |
| 3°) Saldatura rotaie sulla Napoli-Reggio Calabria . . . . .  | »       | 600   |
| 4°) Costruzione di 100 alloggi nel compartimento di Genova . . . . .   | »       | 300   |
| 5°) Costruzione di 100 alloggi nel compartimento di Palermo . . . . .  | »       | 300   |
| 6°) Costruzione di 150 alloggi nel compartimento di Torino . . . . .   | »       | 450   |
| 7°) Costruzione di 200 alloggi nel compartimento di Milano . . . . .   | »       | 600   |
| 8°) Sistemazione impianti di stazione di Campoleone . . . . .  | »       | 175   |
| 9°) Sistemazione impianti di stazione di Bicocca . . . . .   | »       | 500   |
| 10°) Sistemazione impianti di stazione di Palermo Brancaccio e Palermo C. . . . .  | »       | 1.000 |
| 11°) Elettrificazione della Bologna-Ferrara-Venezia (tronco Ferrara-Venezia) . . . . .   | »       | 6.100 |
| 12°) Elettrificazione della Foggia-Bari . . . . .  | »       | 5.900 |
| 13°) Elettrificazione della Barcellona-Palermo . . . . .   | »       | 7.300 |
| 14°) Elettrificazione della Messina-Siracusa . . . . .   | »       | 7.300 |

|  |         |        |
|--|---------|--------|
| 15°) Partecipazione delle ferrovie dello Stato al Consorzio per gli impianti idroelettrici in Val d'Aosta . . . . .  | Milioni | 1.600  |
| 16°) Rinnovazione armamento ed altri lavori preparatori sulla Battipaglia-Potenza-Metaponto in relazione anche alla elettrificazione della linea . . . . . | »       | 450    |
| 17°) Partecipazione della Società termoelettrica siciliana . . . . .   | »       | 300    |
| <i>Totale lavori da eseguire</i> . . . . .   | Milioni | 37.875 |
| <i>Totale lavori in corso</i> . . . . .  | »       | 10.260 |
| <i>Totale complessivo</i> . . . . .  | Milioni | 48.135 |

COLASANTO. Sono d'accordo per approvare questo disegno di legge. A me pare però che sul piano generale il Governo dovrebbe dirci quale è il programma complessivo dei lavori; cioè non soltanto i lavori da eseguirsi su questi 25 miliardi ma anche sui 175 o sui 300 di cui parlano anche i giornali, perché soltanto così si potrebbe vedere come vengono ripartiti questi denari.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. In merito a quei 175 miliardi (non sono 300), di cui ha parlato l'onorevole Colasanto, rimando il richiedente alla relazione dell'onorevole Monticelli sul bilancio dei trasporti, dove è riportato ed illustrato uno specchio che riguarda il programma dell'Amministrazione ferroviaria.

DE PALMA. Raccomando all'onorevole Sottosegretario l'elettrificazione della Roma-Napoli via Cassino, dato che è stata esclusa dall'elenco dei lavori testé letto.

COTANI. Raccomando a mia volta all'onorevole Sottosegretario l'elettrificazione della Terontola-Foligno, per cui esistono già gli impianti e manca soltanto il filo per la trazione elettrica.

SEMERARO SANTO. Richiamo l'attenzione dell'onorevole Sottosegretario su quanto già feci presente con una mia interrogazione, a proposito della elettrificazione del resto della Milano-Lecce per cui, si diceva, erano già stanziati i fondi.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. I fondi non erano stanziati; si parlava di uno storno di somme che in realtà non erano stanziati. Nell'elenco si parla della Foggia-Bari, perché non abbiamo presen-

## OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° GIUGNO 1950

tato l'intero programma in ordine ai 25 miliardi, ma secondo il piano dell'Amministrazione si arriverà soltanto fino a Brindisi.

SEMERARO SANTO. Si dovrebbe arrivare fino a Lecce. Se i piani ci sono, non so perché ci si debba fermare a Bari. Perciò pregherei l'onorevole Sottosegretario di completare la linea Milano-Foggia-Bari, fino a Lecce.

CERABONA. Chiedo all'onorevole Sottosegretario perché l'autorizzazione dei 25 miliardi « è concessa in luogo di quella accordata, ecc. ».

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Posso assicurare gli onorevoli De Palma e Cotani che sarà tenuto conto delle loro segnalazioni. All'onorevole Semeraro vorrei dare l'assicurazione che i programmi non sono variati. Ripeto che questo programma presentato oggi è un programma di prima attuazione. Noi non potevamo presentare un programma relativo ai 175 miliardi discutendo su un disegno di legge di 25 miliardi; però il programma è stato presentato e dovrebbe essere attuato nel prossimo esercizio e nei successivi.

All'onorevole Cerabona desidero far presente che il prestito di 25 miliardi in un secondo momento fu portato a 50. Però il Tesoro, nel momento in cui il prestito doveva essere lanciato, ritenne di doverlo limitare a 25 miliardi. Quando si pensò di lanciare il prestito per l'altra parte, la Corte dei conti fece osservare che, essendo decorso molto tempo dal provvedimento legislativo che l'autorizzava e dato che il provvedimento aveva parlato di prestito da utilizzarsi nell'esercizio passato, si rendeva inoperante il provvedimento di legge stesso. Ecco perché si è pensato di riproporre al Parlamento il problema e chiedere un nuovo provvedimento legislativo in sostituzione di quello emesso in precedenza.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione:

## ART. 1.

« L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata a contrarre, con il Consorzio di Credito per le Opere pubbliche, mutui fino alla concorrenza di 25 miliardi di lire.

La predetta autorizzazione è concessa in luogo di quella accordata col decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 877, che elevava fino al limite di 50 miliardi di lire l'ammontare

del mutuo che, giusta il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 maggio 1947, n. 522, l'Amministrazione ferroviaria era stata autorizzata a contrarre col Consorzio di Credito per le Opere pubbliche ».

(È approvato).

## ART. 2.

« Il ricavo dei mutui autorizzati col precedente articolo 1 è da impiegarsi esclusivamente in lavori e forniture occorrenti per l'elettrificazione delle linee esercitate dalle Ferrovie dello Stato e per altri lavori e forniture di carattere patrimoniale ».

(È approvato).

## ART. 3.

« I mutui, da ammortizzarsi in 20 anni, saranno contratti alle condizioni e nei modi che verranno stabiliti con apposite Convenzioni da stipularsi tra l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e il Consorzio di Credito per le Opere pubbliche, con l'intervento del Ministro del tesoro, e da approvarsi con decreti dello stesso Ministro.

Il servizio dei mutui sarà assunto dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato; le rate per essi dovute al Consorzio di Credito per le Opere pubbliche per interessi e ammortamento faranno carico al bilancio dell'Amministrazione ferroviaria ».

(È approvato).

## ART. 4.

« Le operazioni di mutuo di cui al precedente articolo 1 e tutti gli atti ad esse inerenti e conseguenti, sono esenti da ogni imposta e tassa presente e futura, compresa la quota di abbonamento di cui all'articolo 8 del regio decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1627, convertito nella legge 14 aprile 1921, n. 488 ».

(È approvato).

## ART. 5.

« La scadenza delle prime rate d'ammortamento dei mutui contratti nell'esercizio 1949-1950 e di qualunque altro pagamento dipendente dalla stipulazione dei predetti mutui dovrà essere fissata in data non anteriore al 1° luglio 1950 ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° GIUGNO 1950

**Rinvio della discussione del disegno di legge:**

**Proroga delle norme del decreto legislativo 10 agosto 1945, n. 618, relativo alla alienazione delle navi requisite o noleggate per le quali i proprietari hanno compiuto atto di abbandono allo Stato. (1113).**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione sul disegno di legge: Proroga delle norme del decreto legislativo 10 agosto 1945, n. 618, relativo alla alienazione delle navi requisite o noleggate per le quali i proprietari hanno compiuto atto di abbandono allo Stato.

La IV Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole su questo disegno di legge.

DUCCI. Chiedo di parlare per una pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ducci.

DUCCI. Approfittando della presenza dell'onorevole ministro, desidero avere una spiegazione.

Circa tre mesi or sono, mi rivolsi al Ministero della marina mercantile chiedendo che mi venisse rimesso l'elenco dei relitti che riguardano il disegno di legge in discussione. Ebbi assicurazione che entro due o tre giorni avrei trovato nella casella postale l'elenco completo. Trascorsi quattro giorni, ritornai al Ministero della marina mercantile e chiesi ad un alto funzionario se si poteva avere l'elenco che mi era stato promesso. Furono fatte in mia presenza delle ricerche ma l'elenco non venne trovato. Comunque mi si assicurò ancora che l'elenco mi sarebbe stato fatto pervenire.

Trascorsi un'altra diecina di giorni, ritornai per la terza volta al Ministero, ma senza riuscire ad avere l'elenco.

Circa 15 giorni fa feci presente questa situazione al nostro Presidente, il quale, con quella gentilezza e quella cura che mette nella esplicazione del suo mandato, mi disse che avrebbe, con una lettera, richiesto l'elenco che a me non era ancora giunto. Successivamente feci presente all'onorevole ministro che, malgrado tutte le richieste, questo elenco non mi era ancora stato rimesso.

Di fronte a questo fatto, si presentano tre ipotesi: la prima è che i deputati non hanno diritto di chiedere informazioni, dati o elenchi o tutti quei documenti che sono inerenti alla discussione delle leggi che vengono portate in Commissione; la seconda ipotesi è quella che i deputati dell'opposizione non hanno diritto di chiedere gli elenchi; la terza ipo-

tesi, infine, che i deputati tutti, senza distinzione di maggioranza o di minoranza, hanno il diritto di avere questi dati.

Ora desidero sapere in maniera precisa se è vera la prima ipotesi, se è vera la seconda o se, per stranissimo caso, è vera la terza. In questa terza ipotesi fondata, io pregherei l'onorevole ministro di far presente ai suoi funzionari che essi non devono valutare le richieste che vengono dai deputati a seconda di quello che può essere il loro valore personale (in questo caso minimo, perché la richiesta veniva da me), ma devono riconoscere, se non alla persona, alla carica che essi rivestono, una certa dignità.

Comunque, stando così le cose, dichiaro formalmente di non essere in grado di discutere questa legge, non avendo le informazioni necessarie; e non voglio fare un caso di dignità personale.

Vi dirò subito le ragioni. Il sapere quanti sono questi relitti e dove sono ha un valore enorme, anche perché si può fare l'ipotesi che questa legge riguardi soltanto uno dei relitti, gli altri essendo in stato di totale disfacimento e quindi inutilizzabili.

Mi sembra dimostrato abbondantemente il fatto che non si possa continuare a discutere questa legge, quando manchino gli elementi di giudizio necessari ai deputati che li richiedono.

A questo punto mi permetto di far presente che anche il relatore della legge — che aveva, come me, avanzato questa richiesta — si è trovato nelle stesse mie condizioni.

PRESIDENTE. Innanzi tutto tengo ad assicurare l'onorevole Ducci che quando egli fece la sua richiesta per la consegna dei dati riguardanti questa legge, io scrissi immediatamente una lettera pregando il ministro di voler fornire questi chiarimenti; facendo presente anche che l'onorevole Ducci li aveva richiesti nominativamente. A questa lettera io non ho avuto risposta e, a quanto ha detto l'onorevole Ducci, nemmeno lui ha avuto l'elenco. Mi sono fatto premura ieri stesso di sollecitare il Ministero affinché consegnasse questi elementi; ma purtroppo fino ad oggi questo elenco non è arrivato.

SIMONINI, *Ministro della marina mercantile*. Riconosco più che legittime e giustificate le richieste e le proteste dell'onorevole Ducci. Sia che si tratti di deputati della maggioranza che di deputati della cosiddetta opposizione (veramente non mi ero ancora accorto che l'onorevole Ducci fosse dell'opposizione, perché ho trovato sempre nei suoi interventi un'intensa volontà costruttiva), i rap-

presentanti del Parlamento hanno tutti il diritto di accedere al controllo della pubblica Amministrazione.

Quindi, riconosco pienamente il diritto a chiunque, e specialmente all'onorevole Ducci, di intervenire presso la pubblica amministrazione. Dico specialmente all'onorevole Ducci in quanto più volte ha richiesto verbalmente anche a me di essere messo in grado di verificare questo argomento.

Dichiaro di non aver nulla in contrario ad accedere alla proposta di rinvio della discussione in attesa che i documenti siano consegnati all'onorevole Ducci.

PRESIDENTE. Vi è una proposta di rinvio, sulla quale il Ministro ha espresso parere favorevole.

Qual'è il pensiero del relatore?

SERBANDINI, *relatore*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, la discussione sul disegno di legge è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Fassina e Conci Elisabetta: Computo ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita del servizio prestato dal personale dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi presso la cessata Amministrazione austriaca. (734).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Fassina e Conci Elisabetta: Computo ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita del servizio prestato dal personale dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi presso la cessata Amministrazione austriaca.

Informo che la IV Commissione finanze e tesoro ha espresso, su questo provvedimento, parere sfavorevole, in quanto — a suo avviso — esso vulnera i principi generali cui si ispira la vigente legislazione.

Il Ministro del tesoro, su questo disegno di legge, ha fatto, dal canto suo, alcune osservazioni di cui sarà data comunicazione nel corso della discussione.

Invito il relatore, onorevole Veronesi, a svolgere la sua relazione.

VERONESI, *Relatore*. Sento la responsabilità che mi assumo nel patrocinare questa causa di un gruppo molto ristretto di dipendenti — circa 250 — residui del personale che passò a suo tempo dall'Amministrazione austro-ungarica all'Amministrazione delle poste e telegrafi italiana; la responsabilità, vo-

glio dire, derivante dal fatto che vi è questo parere negativo della Commissione finanze e tesoro, basato su una lettera dell'onorevole Pella e sulle sue osservazioni di forma e di sostanza in merito alla proposta di legge. Responsabilità notevole date le argomentazioni del Tesoro, il quale si preoccupa di non costituire precedenti che potrebbero avere ripercussioni gravi, al di là della somma relativa al provvedimento che stiamo esaminando.

Il precedente, secondo la preoccupazione del Tesoro, potrebbe rappresentare l'apertura di una porta attraverso la quale non si sa che cosa potrebbe passare.

Mi sono preoccupato di convincere, prima di tutti, me stesso, che le osservazioni di sostanza non erano fondate, per poi riuscire a convincere voi della equità della richiesta che forma oggetto del provvedimento in esame.

In sostanza, il Ministero del tesoro fa delle osservazioni di forma che sono giustissime, e per le quali abbiamo approntato un nuovo testo che tiene conto di queste osservazioni, cioè armonizza il titolo della legge con il testo del provvedimento, come cita con correttezza alcune leggi precedenti. Il Ministero fa anche delle osservazioni di sostanza, che si basano su questo punto: che la indennità di buonuscita viene data ai dipendenti dello Stato, civili e militari, computandola sugli anni di servizio di ruolo effettivamente prestati.

Quindi sono richieste due condizioni: che si tratti di un servizio di ruolo e che gli anni di servizio siano stati effettivamente prestati; non è computabile perciò il servizio militare, quantunque questo non interrompa il rapporto di ruolo.

Se si riesce a dimostrare che nel caso in esame si tratta di personale di ruolo il quale ha prestato effettivamente servizio per quegli anni, mi pare che le preoccupazioni avanzate dal Tesoro possano essere superate.

Che si tratti di anni di servizio effettivamente prestato, nessuno lo mette in dubbio. Occorre dimostrare che si tratta di anni di servizio assimilabile al nostro servizio di ruolo. La difficoltà deriva dal fatto che bisogna paragonare l'ordinamento amministrativo austro-ungarico al nostro ordinamento amministrativo, con la necessità di far connettere questi due binari che spesso non coincidono.

Quale dovrà essere il criterio che ci permetterà di giudicare se il dipendente austro-ungarico ha prestato un servizio assimilabile a quello di ruolo dell'Amministrazione italiana? Il criterio deve essere determinato dalla somma di diritti che aveva il dipendente verso

## OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° GIUGNO 1950

l'Amministrazione austro-ungarica, paragonata con i diritti che il dipendente di ruolo dell'Amministrazione italiana può vantare. Se io trovo che la sostanza dei diritti vantati dal dipendente austro-ungarico coincide con la sostanza dei diritti che vanta il dipendente di ruolo dell'Amministrazione italiana, potrò dire che, anche se non si chiami « servizio di ruolo », la sostanza del diritto è quella che in Italia ha l'impiegato di ruolo.

Per questo, malgrado una sentenza in contrario del Consiglio di Stato, gli elementi dovrebbero essere convincenti. Questi elementi sono fondati sull'esame delle disposizioni di legge austro-ungariche, le quali parlano di due categorie, dei maestri postali e degli ufficiali postali, qualificandole, nel paragrafo primo del loro testo unico, come segue: « I maestri postali sono nominati con decreto; la nomina comporta duraturo rapporto di servizio con l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi; i maestri postali sono impiegati dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per i quali hanno vigore i vantaggi ed i diritti degli impiegati dello Stato ».

Vi sono poi: il paragrafo secondo: « I maestri postali formano un proprio ruolo presso ogni direzione; il paragrafo 7: « Ogni maestro postale deve prestare giuramento »; il paragrafo 13: « I maestri postali sono autorizzati a portare l'uniforme prescritta per gli impiegati dello Stato »; il paragrafo 36: « Il rapporto di servizio può essere sciolto solo con le dimissioni, con il matrimonio (per le donne), con il pensionamento, con il licenziamento. Il collocamento a riposo si regola secondo le norme in vigore per gli impiegati dello Stato ».

Si tratta quindi, come si è visto, di un rapporto duraturo, che si inizia con un decreto, che ha termine per determinati motivi, che ha un certo sviluppo di carriera con un regolare stipendio, non con una retribuzione, e finisce con la pensione pagata dallo Stato.

A quale delle nostre categorie si può assimilare chi vanta questi diritti verso l'Amministrazione, se non a quella degli impiegati di ruolo?

Un'altra argomentazione in più, a favore della nostra tesi, si può trovare nelle categorie che raggruppano il personale dell'Amministrazione austro-ungarica. Il commesso, come è noto, viene liquidato dall'E.N.P.A.S.; mentre per le due categorie intermedie si è fatta un'arbitraria assimilazione agli assuntori postali.

Così stando le cose, gli interessati hanno chiesto che le liquidazioni, secondo le affer-

mazioni fatte da un impiegato che ha ricorso al Consiglio di Stato, vengano effettuate computando l'intero servizio, come fu fatto fino al 1930. Poi si trovò un cavillo per infirmare il fondamento su cui si basava questa liquidazione, adducendo il motivo che non si trattava di personale assimilabile a quello di ruolo.

Il dire poi che questo potrebbe costituire un precedente, non è un argomento che possa convincerci, in quanto si tratta di personale derivante dal cataclisma che ha sconvolto l'impero austro-ungarico.

I sottufficiali ed i maestri, che ad un certo momento sono passati a far parte dell'Opera di previdenza, vi sono passati in virtù di un provvedimento legislativo che prevedeva una loro migliore sistemazione.

Gli impiegati invece che stiamo considerando, non possono vantare alcun diritto: al momento della catastrofe hanno trovato un nuovo datore di lavoro al quale hanno chiesto che riconoscesse i diritti che avevano. Quindi la possibilità che vi siano pericoli di creare precedenti in altre categorie, dovrebbe escludersi, perché si tratta di eredi di un'Amministrazione scomparsa.

L'entità della cifra è molto modesta: si tratta di circa 250 persone che sono quasi tutte sistemate a Trento, a Bolzano ed a Trieste, con una spesa di 20-25 milioni, che è a carico dell'E.N.P.A.S., e non dello Stato, per cui non interviene nemmeno l'articolo 81 della Costituzione.

Nel dichiarare che sono pronto a dare ogni ulteriore chiarimento, invito i colleghi a dare, con tranquilla coscienza, il proprio voto favorevole a questa proposta di legge.

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. Prendo la parola per mozione d'ordine.

Avevo già letto la relazione degli onorevoli Fassina e Conci alla loro proposta, ed avevo fermato la mia attenzione su talune contraddizioni, come quella, ad esempio, che mentre nella relazione si parla di personale proveniente dalla Amministrazione postale austro-ungarica che attualmente presta servizio nell'Amministrazione postale italiana, nel provvedimento si parla genericamente di tutto il personale.

A parte questa considerazione, che avrebbe potuto portare ad un emendamento correttivo, ero venuto alla riunione con l'animo predisposto a votare la proposta di legge.

Ma il parere del Ministero del tesoro (che per altro non condivido per intero), e soprattutto la citazione fatta dal relatore di una sentenza contraria del Consiglio di Stato, mi

## OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 1° GIUGNO 1950

lasciano perplesso. Io non mi sento in condizioni di spirito, ora, di votare né a favore, né a sfavore.

Poiché la questione non riguarda semplicemente un gruppo determinato di individui, ma un cospicuo numero di persone, avanzo formale proposta di rinvio, per studiare più a fondo la questione ed avere quegli elementi che possano confortare il nostro eventuale voto favorevole.

VERONESI, *Relatore*. Forse la lettura del nuovo testo formulato d'accordo con i proponenti, testo che viene incontro a molte delle osservazioni di forma fatte dal Ministero, potrebbe tranquillizzare il collega Jervolino.

PRESIDENTE. Comunico che il nuovo testo dell'articolo unico è il seguente:

« Per il personale dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi proveniente dalla cessata Amministrazione austro-ungarica con le qualifiche di maestri di posta ed officianti postali ed iscritto all'Opera di previdenza per il personale civile e militare dello Stato in base all'articolo 3, lettera c) del testo unico 26 febbraio 1928, n. 619, sono computati utili ai fini del calcolo della buonuscita gli anni di servizio fatti con tali qualifiche nonché gli anni dei servizi provvisori precedenti la prima nomina, divenuti definitivi agli effetti della pensione in virtù dell'articolo 11 e del paragrafo 61 della prammatica di servizio austro-ungarico e dell'articolo 23 del regio decreto 7 giugno 1928, n. 1369.

« Le liquidazioni avvenute in difformità con la disposizione che precede potranno essere rifatte a richiesta degli interessati o dei loro legittimi eredi ».

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. Anche dopo aver ascoltato il nuovo testo, insisto su quanto ho detto precedentemente.

Quello che mi preoccupa è la decisione del Consiglio di Stato. Noi potremmo anche votare favorevolmente a questo disegno di legge. Che cosa accadrebbe? Il provvedimento andrà al Senato, sorgeranno in quella sede le stesse difficoltà che sono qui sorte, e potrebbe non essere approvato.

Se noi possiamo, con tranquillità, dare un voto favorevole, dopo aver superato tutti gli inconvenienti che sono stati prospettati, sarà tanto di guadagnato.

Il rimaneggiamento del testo è più che logico, ma non ci fa superare tutte le difficoltà che il Tesoro ha prospettato.

Ritengo necessario che ciascuno di noi approfondisca l'esame del provvedimento, pren-

dendo anche opportunamente visione delle osservazioni fatte dal Consiglio di Stato.

PRESIDENTE. Indipendentemente da tutte le ragioni addotte dai colleghi, ci troviamo di fronte ad una presa di posizione da parte del Ministero del tesoro, che è nettamente contraria, e ad un parere sfavorevole della IV Commissione.

È bene quindi che la discussione sia sufficientemente elaborata.

Forse il nuovo testo oggi proposto viene incontro ad alcune delle eccezioni mosse dal Ministero, ma — in base al Regolamento — converrà mandare il nuovo testo alla Commissione finanze e tesoro perché su di esso si pronunci.

La Commissione finanze e tesoro potrà eventualmente ascoltare anche il relatore, onorevole Veronesi, il giorno in cui prenderà in esame questo provvedimento.

Rinvio, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge oggi esaminato.

*(Segue la votazione)*.

Comunico il risultato della votazione segreta sul seguente disegno di legge:

« Autorizzazione all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a contrarre mutui con il Consorzio di Credito per le Opere pubbliche fino alla concorrenza di lire 25 miliardi per opere patrimoniali » (1228):

|                              |    |
|------------------------------|----|
| Presenti e votanti . . . . . | 27 |
| Maggioranza . . . . .        | 14 |
| Voti favorevoli . . . . .    | 27 |
| Voti contrari . . . . .      | 0  |

*(La Commissione approva)*.

*Hanno preso parte alla votazione:*

Angelini, Babbi, Baldassari, Cara, Caroniti, Colasanto, Cotani, De Caro, De Martino Alberto, De Palma, Ducci, Farinet, Firrao, Imperiale, Jervolino Angelo Raffaele, Montecelli, Monticelli, Nicotra, Pertusio, Sala, Salerno, Salvatore, Semeraro Santo, Serbandini, Suraci, Tomba, Veronesi.

*Sono in congedo:*

Momoli e Viale.

**La seduta termina alle 10,40.**